

# Pulizia INDUSTRIALE E SANIFICAZIONE

RIVISTA DEL FACILITY MANAGEMENT

## Sanità L'igiene "green" approda negli ospedali

IN QUESTO  
NUMERO



### INTERVISTA

Il viceministro Nencini  
sul nuovo Codice Appalti

### MARKETING

Linguaggio visivo  
per pianificare il business

### DOSSIER

Dispenser

WWW.PULIZIA-INDUSTRIALE.IT

Quine  
Business Publisher



# Roberto Sancinelli

I PROGRAMMI FUTURI E GLI OBIETTIVI DI FISE ASSOAMBIENTE  
 A colloquio con il nuovo presidente nazionale di FISE  
 Assoambiente, per analizzare i principali problemi da affrontare nei  
 servizi di gestione dei rifiuti urbani  
 di Maurizio Pedrini

Cambio della guardia al vertice nazionale di FISE Assoambiente, Associazione delle Imprese dei Servizi Ambientali: da qualche mese la guida è stata affidata all'imprenditore bergamasco **Roberto Sancinelli**.

Di origine bergamasca, dal 1972 opera nel campo ambientale: nel 1995 collabora attivamente con le istituzioni lombarde alla soluzione dell'emergenza rifiuti. E' presidente della Montello S.p.A., azienda che oggi impiega 550 addetti nell'attività industriale di riciclo rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Attualmente Sancinelli, è anche consigliere di amministrazione di Corepla e consigliere di amministrazione del Consorzio Italiano Compostatori (CIC). E' inoltre membro del Board of Trustees di CYFE - Center for Young and Family Enterprise (Università degli Studi di Bergamo) e partecipa a numerose iniziative in difesa e a sostegno dell'ambiente e dell'integrazione sull'immigrazione. La Federazione Imprese Servizi Ambientali dà voce alle aziende private di un settore che nel nostro Paese occupa quasi 38.000 lavoratori, con un fatturato globale annuo di circa 4 miliardi di euro. Dati senz'altro rilevanti che confermano l'importanza strategica del comparto, valorizzando il ruolo di quanti operano al suo interno. Abbiamo analizzato i problemi sul tappeto, l'impegno e i programmi associativi di FISE-Assoambiente in quest'intervista che il neopresidente ci ha gentilmente concesso.

**Presentiamo, innanzitutto, FISE Assoambiente: quali sono gli scopi associativi che stanno alla base dei vostri obiettivi? Chi sono i vostri associati attualmente in Italia?**

"Assoambiente è l'Associazione che in FISE (Federazione Imprese di Servizi) rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese impegnate in Italia nella gestione dei servizi ambientali. Le

principali attività svolte dalle imprese aderenti a FISE Assoambiente riguardano le diverse fasi della gestione rifiuti: dalla raccolta (anche differenziata) al trasporto, sino al recupero/riciclo e allo smaltimento, nonché il compostaggio, la produzione di combustibili da rifiuti, le bonifiche dei siti e dei beni contenenti amianto, l'intermediazione e il trattamento delle acque reflue. I principali obiettivi dell'attività associativa sono: favorire la qualificazione e lo sviluppo industriale del settore nell'ambito della Circular Economy, anche attraverso il ricorso alle BAT (Best Available Techniques); assicurare condizioni per un'equa competizione tra aziende pubbliche e private (sia a livello fiscale che di mercato); supportare gli interessi degli associati in tutti gli ambiti ambientali della loro attività; garantire su tutto il territorio nazionale un'omogenea condizione autorizzativa e di attuazione delle disposizioni normative; rappresentare le imprese associate nelle sedi istituzionali nazionali ed europee e negli organi di settore (Albo nazionale gestori e Comitati nazionali e locali), nonché nella definizione di accordi-quadro o di programma con altre rappresentanze associative o consortili".

**E' possibile tracciare un quadro delle problematiche che oggi investono il settore dell'Igiene Ambientale in Italia?**

"L'industria dei servizi ambientali rappresenta attualmente, e lo sarà ancor di più nel prossimo futuro, uno dei

Roberto Sancinelli





settori di rilevanza strategica per assicurare le attuali e le future esigenze del vivere moderno nel rispetto dell'ambiente. Questo comparto ha consolidato rilevanti sviluppi gestionali e tecnologici, in particolare nell'ultimo ventennio, passando da attività finalizzate a rimuovere e smaltire i rifiuti ad un articolato sistema di gestione degli stessi per favorire il riciclo ed il recupero, sotto forma di materia o di energia, e parallelamente riducendo l'opzione 'discarica'. L'assetto di una governance a più livelli (Stato, Regioni, Province, Comuni) ha mostrato molti limiti di coordinamento, in primis per una fase di pianificazione che travalica i confini comunali. A questi elementi si aggiungono le differenze culturali e manageriali tra nord e sud del Paese per un settore che, nato in un contesto strumentale all'attività degli Enti locali, non ha potuto offrire il cambiamento ed esprimere quelle capacità organizzative coerenti con la gestione integrata di un servizio in termini omogenei sul territorio per una mancata evoluzione delle domanda pubblica. Per questa categoria di servizi, infatti, il mondo imprenditoriale e il legislatore riconoscono che il problema principale consiste nel superamento della frammentazione organizzativa e gestionale in base anche al presupposto che la stessa liberalizzazione dei mercati non può concretamente realizzarsi se non creando i necessari presupposti industriali e imprenditoriali della domanda. Le disposizioni, attualmente in vigore, sono orientate teoricamente a introdurre misure volte a favorire tali processi, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali sia - soprattutto - tramite incentivazioni per

Amministrazioni pubbliche e gestori. È noto, tuttavia, che le politiche di aggregazione della domanda di gestione rifiuti stentano a decollare per le resistenze che si manifestano ai diversi livelli istituzionali. Al riguardo, si riscontrano spesso scelte dei soggetti pubblici non coerenti con i principi di mercato in quanto indirizzate verso una pubblicizzazione dei servizi che, abusando dell'incertezza interpretativa del perimetro di ciò che viene definito 'servizio pubblico essenziale', portano non poche amministrazioni ad escludere la competizione e quindi l'accesso al mercato delle imprese private".

**Quali obiettivi prioritari intende sviluppare con la sua presidenza?**

"In materia di Servizi pubblici locali, visto l'indiviso e non coerente approccio della loro

**"L'Associazione intende promuovere in ambito istituzionale delle azioni per la realizzazione delle necessarie condizioni per l'industrializzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani"**

# Roberto Sancinelli

regolamentazione, non è più procrastinabile il perseguimento dell'obiettivo di apertura agli operatori privati del mercato dei servizi di gestione dei rifiuti urbani. Unitamente all'impegno del settore per la qualificazione del comparto, si rende parallelamente necessario promuovere azioni per la qualificazione nei nuovi sistemi di regolazione (ARERA, Codice Appalti, GPP, Decreto SPL...) e per il superamento del problema dei ritardi di pagamento, ancora significativo purtroppo in alcune aree del Paese. In relazione poi alle latenti e diffuse emergenze, l'Associazione intende promuovere in ambito istituzionale delle azioni per la realizzazione delle necessarie condizioni per l'industrializzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e per il completamento delle infrastrutture impiantistiche necessarie all'autosufficienza nazionale. Sostenere inoltre la realizzazione di condizioni competitive sul mercato della gestione dei rifiuti speciali, analoghe a quelle degli altri Paesi europei, anche per le bonifiche ed infine - non ultimo - promuovere un'effettiva semplificazione e uniformità a livello nazionale delle procedure amministrative su modifica/realizzazione degli impianti di trattamento rifiuti (in linea con le norme comunitarie) oggi realizzate solo per le attività oggetto di iscrizione all'Albo gestori".

**Quale rapporto avete, voi imprenditori privati, con le aziende pubbliche? Esiste la possibilità di una collaborazione/integrazione reale e proficua nel mercato italiano?**

"L'esigenza di offrire soluzioni efficienti e per il benessere della collettività deve di certo vederci tutti coesi verso un obiettivo, con soluzioni integralmente rivolte alla riduzione degli impatti sull'ambiente e sviluppo di nuovi mercati. Negli ultimi anni spesso si sono verificati contrasti con il comparto delle cosiddette 'ex municipalizzate', acuiti spesso da costanti oscillazioni normative e da una preconcetta



diversità di intenti. L'Associazione si è sempre prodigata affinché il confronto, e dove possibile le sinergie tra pubblico e privato, fossero eque nell'ambito di una competizione pari ordinata. Anche il legislatore, con uno sguardo all'Europa da sempre molto attenta al contrasto di posizioni di privilegio, si pone oggi obiettivi di riduzione dei contrasti esistenti tra pubblico e privato puntando molto all'equità di condizioni e riduzione degli sprechi e alle spinte aggregative. In un'ottica collaborativa, nei contesti locali dove spesso dominano incontrastate gestioni dirette, la Pubblica Amministrazione non dovrà dimenticare l'importanza della competizione: tutto questo attraverso politiche non preconcette nel rispetto del codice dei contratti pubblici".

**Lei è alla guida di un'azienda all'avanguardia, la Montello S.p.A., che rappresenta un modello di riferimento: quali aspetti di questa sua importante esperienza le piacerebbe che fossero recepiti per portare l'Italia su posizioni di primo piano?**

"La Montello S.p.A è una società italiana che opera in diversi settori delle attività ambientali: è leader nel trattamento di selezione, recupero e riciclo degli imballaggi in plastica post-consumo e nel trattamento, recupero e riciclo di rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di biogas da processo anaerobico destinato alla produzione di energia, biometano e fertilizzante organico di alta qualità. Se parliamo di modelli ispiratori, l'azienda punta molto a creare una grande entità industriale: ciò sarà più agevole nell'interesse di tutti, qualora vengano introdotte oltre a condizioni normative certe anche incentivi per potenziare le dotazioni impiantistiche e

**"Il fabbisogno di impianti per il completamento del ciclo di trattamento dei rifiuti deve considerare la priorità delle raccolte differenziate e quindi del riciclo di quanto abbia una possibilità di mercato"**



Paesi europei, ne evidenzia solo in parte il livello. Va comunque premesso che il fabbisogno di impianti per il completamento del ciclo di trattamento dei rifiuti deve considerare la priorità delle raccolte differenziate e quindi del riciclo di quanto abbia una possibilità di mercato, recuperando energia dalla parte residuale, nelle modalità regolamentate e con l'applicazione delle migliori tecniche. Per realizzare ciò, è necessaria una convergenza delle volontà e delle capacità degli amministratori locali che può riscontrare le sinergie possibili con l'imprenditoria del settore. Non ultimo, il problema dell'accettazione dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti - purtroppo anche quelli riguardanti trattamenti e riciclo dei rifiuti urbani - necessita di un maggior impegno, anche da parte del Ministero dell'Ambiente per un approccio rinnovato. Su questo tema anche Assoambiente si è e si sta impegnando con iniziative di informazione nelle scuole con il supporto di Giunti Editore".

**Siamo a conoscenza del suo impegno anche a difesa e sostegno dell'ambiente: spesso è apparso che questi due "mondi" - quello delle aziende che operano nel settore e quello delle associazioni ambientaliste - non riescano a parlarsi e interagire abbastanza nell'interesse dei cittadini. Alla luce della sua esperienza, cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione?**

"L'interlocuzione ed il confronto dell'Associazione con le rappresentanze ambientaliste è storica e a nostro avviso costruttiva. Ovviamente, su alcune questioni i punti di vista sono diversi anche in relazione alle realtà vissute e alle diverse esperienze maturate dalle imprese nelle varie gestioni sul territorio. Sugli aspetti principali e sulle priorità di intervento nella gestione dei rifiuti, con i fatti l'Associazione (e soprattutto le imprese del settore) hanno manifestato l'orientamento e la condivisione della priorità del riciclo e recupero dei rifiuti con investimenti in impianti, ora anche storici, nelle filiere materiali che avevano possibilità di mercato. Grazie anche all'evoluzione normativa, tali iniziative hanno trovato sempre più sviluppo anche con la responsabilità del produttore dei beni divenuti rifiuti. Altro fattore su cui vi è convergenza è l'impegno, da tempo dimostrato, sulla necessità della qualificazione del settore anche attraverso specifica documentazione sulla concorrenza sleale e sul danno provocato - anche alle aziende sane - da quanti operano scorrettamente. Il Rapporto su 'Smaltimenti e recuperi abusivi', presentato già nel 2001 da Assoambiente, è testimone non solo della volontà dell'Associazione ma anche della concretezza delle azioni svolte al riguardo.

Quindi se le strade con il mondo ambientalista non sono pienamente convergenti comunque, a mio avviso, sono parallele". ■

infrastrutturali, non ultima la ricerca e l'innovazione tecnologica e le opportunità per la sperimentazione".

**Attualmente il mercato dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e del riciclo delle raccolte differenziate, con l'avvio al recupero energetico delle frazioni non riciclabili, presenta ancora alcuni ostacoli in varie aree del Paese: quali sono i fattori che lo condizionano negativamente e quali proposte avanzate al riguardo?**

"E' ben noto che la soluzione dei problemi sulle criticità gestionali dei rifiuti urbani nel nostro Paese è connessa alla mancata attuazione del sistema impiantistico necessario per assicurare una sufficienza nazionale in materia. L'attuale 'turismo dei rifiuti urbani', destinati al recupero energetico in altri